

# DATTUALITÀ

la Repubblica

HOME | ATTUALITÀ | MODA | BEAUTY | PERSONAGGI | AMORE&amp;SESSO | FAMIGLIA | BENESSERE | CASA | CUCINA | VIDEO | ALTRO



D • ATTUALITÀ •

**BASTA SCONTRI GENERAZIONALI, 10 STEREOTIPI DA ABBATTERE PER COMPRENDERE I 25/30ENNI**

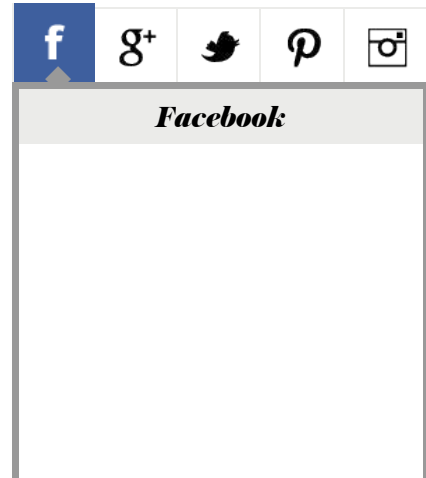
WEB20

## Basta scontri generazionali, 10 stereotipi da abbattere per comprendere i 25/30enni

Sotto analisi i 18-30enni di oggi, nati tra 1984 e 1996 che hanno vissuto la propria adolescenza al tempo del Web 2.0, quando cioè blog, forum, social network wiki e siti di condivisione video o foto hanno iniziato la loro inarrestabile crescita. Come questo "brodo primordiale tecnologico" ha inciso sulla loro forma mentis, sul loro modo di agire, pensare, comunicare? Un libro prova a dar risposta alle domande di genitori, insegnanti e fratelli maggiori che a questa generazione guardano con sospetto e scetticismo, per smitare, uno a uno, ogni pregiudizio nutrito nei loro confronti

**LEGGI LE TESTIMONIANZE DEI RAGAZZI WEB 2.0 INTERVISTATI DA D.IT**

DI EVA GRIPPA



Facebook



How to tutorial

### PILATES: TONIFICAZIONE DELLE GAMBE - ESERCIZIO 5

Sei pronta a rimetterti in forma con il Pilates? Prova questa disciplina che fa bene alla schiena, agli addominali ma anche allo spirito. Un benessere generale che puoi provare direttamente dal computer in un clic

Fotogalleria

C'era una volta la Generazione X, nati tra gli anni Sessanta e Ottanta, figli del baby boom e della pop culture, incastrati tra la caduta del muro di Berlino e l'esplosione del consumismo edonista degli anni Novanta. Poi i ragazzi son cresciuti, ed è stata la volta della Net Generation, la prima composta da persone - nate tra il 1977 e il 1997 - cresciute in un mondo digitale e connesso, circondati da videogame e pc e tenuti assieme dalla grande Rete di internet.

L'idea di **Federico Capeci, direttore generale di Duepuntozero Research del gruppo DOXA**, è che questa generazione di "connessi" possa e debba essere ulteriormente divisa tra generazione web 1.0 e web 2.0, per meglio analizzare quella fascia di ragazzi che non hanno vissuto il passaggio da un internet informativo a un internet partecipativo, nati e cresciuti quando il cambiamento era già avvenuto: "8 milioni di ragazzi che hanno vissuto la propria adolescenza in un momento preciso nella cronologia tecnologica, quando blog, forum, social network wiki e siti di condivisione video o foto hanno iniziato la loro inarrestabile crescita". Sotto analisi, dunque, ci sono i nati tra 1984 e 1996, i 18-30enni di oggi.

**Chi sono, veramente?** Alieni, per i propri genitori, ma da che mondo è mondo i vecchi non hanno mai capito i giovani, funziona così. Il fatto è che però **questi ragazzi sono considerati profondamente "diversi" anche da persone che hanno solo una manciata di anni in più**, da quei 35/40enni che hanno vissuto la nascita del web e la sua esplosione sociale, la sua trasformazione in una rete globale e partecipata in cui ciascun contenuto rimbalza e si alimenta con il contenuto di altri utenti con un like, un post, una condivisione. Quelli che hanno visto tutto, e hanno scelto quanto partecipare al gioco in atto. Giovani che guardano ai loro fratelli minori con sospetto: perché, seppur nati a distanza di soli 5/8 anni da noi, sono così diversi? Sempre connessi, troppo inclini a giudicare un'esperienza col filtro di un'opinione altrui, insofferenti alle regole e incapaci di credere in un ideale, incostanti nelle scelte, infedeli a marche e valori, incapaci di dare valore materiale alle cose?

Chi scrive, questo cambio generazionale l'ha vissuto sulla propria pelle, e la cosiddetta Generazione 2.0 l'ha tenuta d'occhio per anni per mezzo di una sorella registrata all'anagrafe nell'agosto 1986. Ebbene, **il libro di Capeci arriva a dare risposta a domande che ci siamo posti a lungo**. Soprattutto, offre a questi ragazzi una meritata riabilitazione e ai loro genitori, insegnanti, datori di lavoro e fratelli maggiori gli strumenti per comprenderli davvero, senza pregiudizi, semplicemente parlando la stessa lingua. Potendo contare su un enorme patrimonio di informazioni – oltre 15mila interviste realizzate dalla Duepuntozero Doxa su 18/30enni italiani – l'autore ha infatti provato a capire come l'essere nati e cresciuti in un momento sociale così particolare, la cui essenza è nella partecipazione e nella condivisione delle esperienze, abbia influenzato non le loro abitudini, ma la loro forma mentis, il loro linguaggio, i loro valori e comportamenti nella vita reale. **Un tentativo - riuscito, a nostro parere - di definirne lo STILE, inteso come acronimo delle parole Socialità, Trasparenza, Immediatezza, Libertà, Esperienza.** #Generazione 2.0 (edizioni Franco Angeli, 21 euro) è un volume che ha tutte le potenzialità per riuscire a mettere fiori nei cannoni nel duro scontro generazionale in corso.

#### INTERVISTA

**Capeci: questo libro è per i suoi figli?** "Ho due figli, ma appartengono alla generazione successiva. Alice ha 6 anni e Ludovico 11 mesi. Penso di avere di fronte un grande tesoro che sono chiamato a rispettare, proteggere e valorizzare. Non dovrò cadere nel tranello di suggerire loro cose perché giuste rispetto a un mondo che non sarà più lo stesso. Cercherò di capire i perché e i per come dei loro comportamenti, paure, volontà prima di dare un giudizio o un suggerimento".

**Con la stessa saggezza le chiediamo ora di abbattere, uno per uno, i pregiudizi nutriti nei confronti dei 25/30enni di oggi:**

**1) Stanno troppo su Facebook, preferiscono relazioni virtuali a quelle reali:** "Vero, spesso usiamo frasi come 'vai a farti un giro con i tuoi amici, invece di guardare Fb'. Peccato che ai giovani basti avere un cellulare per essere in contatto, chiacchierare, scambiarsi idee e progetti con centinaia di amici, più o meno conosciuti nella vita cosiddetta reale. Molte delle connotazioni negative che circondano i giovani, soprattutto se analizzati rispetto al loro rapporto con il web, sono false: sfogliate i dati dell'Istat disponibili



### BATMAN E L'UOMO RAGNO DIVENTANO SCULTURE DI SABBIA

Freddy Kruger, Batman, Terminator e l'Uomo Ragno: tanti personaggi di film e cartoni animati diventano vere e proprie sculture di sabbia presso il Parco Sokolniki di Mosca. Si tratta di una sorta di museo all'aperto organizzato per celebrare il Festival delle sculture che si ispirano agli eroi del grande schermo o della televisione. Ecco tutte le immagini delle creazioni in concorso

**Oroscopo**

**Oroscopo di oggi**  
**GEMELLI**

cambia segno

---

**Ascendente**

---

**Il libro del consigli**

---

**Seduzione**

---

**Affinità di coppia**

---

**Biscotti della fortuna**

---

**Tarocchi**

---

**Sesso stellare**

---

**La ricetta di oggi**

online e vi accorgete che il tempo passato fuori casa di questi ragazzi per attività ricreative, di svago, sport o cultura non è diminuito nel tempo. Quindi: basta dire che l'uso di internet li costringe a casa. Quello che, in effetti, fanno meno della precedente generazione è guardare la TV, ascoltare la radio, leggere giornali. È un male? Non penso, perché se trovano intrattenimento, informazione, divertimento, cultura su un PC, fruendone anche in modo attivo, interagendo con i contenuti, avranno maggiori possibilità di farsi un'opinione propria".

**2) Non hanno ideali né valori:** "Parzialmente vero. Il web, che è il contesto in cui la loro identità si è formata, li ha plasmati all'hic et nunc. Non guardano troppo lontano, perché forse non esiste nemmeno. Pensano al qui ed ora, orientati ai progetti, solidaristici o meno, ma purché concreti ed attuabili. L'ideale, per loro, è un'idea da attuare e raggiungere, spesso insieme. Rispetto ai valori: il cambiamento più grande che ci impone questa generazione è il considerare i valori non come un punto a cui tendere, ma come un dato di fatto da cui partire. La libertà, per la quale le generazioni precedenti hanno lottato, per esempio, è per loro una condizione di base per ogni loro azione. Il web è libero per natura e quando un sito o una qualsiasi proposta (commerciale o meno) non ha libero accesso e non permette libera diffusione, è fuori dal giro. Non interessa, è lontana".

**3) Non hanno rispetto per le 'cose' né chiaro il valore del denaro:** "Sono cresciuti abbandonando la materialità delle cose. Ogni atto di consumo vive per il racconto che ne viene fatto prima, durante e dopo, non tanto nel gesto d'uso in senso stretto. Inoltre, hanno abbandonato il concetto di status symbol: se acquistano una cosa lo fanno per l'esperienza che consente, il racconto nei forum e nei social network; non per ostentare una differenza, ma per creare condivisione".

**4) Non si affezionano ai marchi e non capiscono il valore di un oggetto che resta:** "Per loro i marchi non sono un qualcosa di aspirazionale, non li vedono come timbri per dire qualcosa di sé, come avveniva per le ultime generazioni. A loro basta raccontarsi nei social network, con pensieri, foto, video. E poi c'è la sharing economy, che questa generazione sta portando avanti: la proprietà delle cose si distingue dall'uso e gli oggetti acquistati si prestano, si affittano, si usano in comunità: la proprietà non conta, conta l'uso".

**5) Si stufano subito di ogni novità:** "Non è vero che si stufano, anche perché non fanno in tempo. Sono alla ricerca di novità perché il mondo in cui sono cresciuti è un mondo che fluisce, va veloce, rimpiazza le cose in modo velocissimo. Ma invece di pensare a ragazzini che buttano il cellulare nuovo e pestano i piedi per averne uno nuovo, perché non pensiamo a Wikipedia: la nozione di una tal cosa cambia mille volte, proprio perché il ragionamento collettivo implementa, migliora, cambia le cose molto velocemente".

**6) Sono impazienti e incontentabili:** "Ritorniamo al momento in cui la loro massa neuronale si è formata: nel web ogni cosa deve essere colta subito, poiché una promozione ti compare per una data combinazione di azioni e poi svanisce, perché i risultati di Google cambiano da un momento all'altro, perché se aspetti e non ti immergi in questo fluire, non navighi. Allora qual è la ragione della pazienza, dell'attesa? Invece di dire: 'pensa prima di parlare', dovremmo dire loro: 'vai su google prima di postare qualcosa'".

**7) Non sano vivere le esperienze in prima persona senza condividerle attraverso i social:** "È ovvio che le esperienze si vivano in prima persona, la cosa bella e grande di questi ragazzi è invece proprio il loro condividerla, rendere tutti partecipi, essere aperti e permettere che quella esperienza sia punto di partenza per un'esperienza altrui, così come alle opposizioni e alle critiche".

**8) Non hanno altri metri di giudizio se non i like e i commenti online:** "Dovremmo smetterla di opporre i due mondi on e offline. Per noi sono mondi diversi verso cui ci poniamo 'in mezzo', in modalità di scelta. Loro fanno uno e l'altro. Danno giudizi a voce e con i like. Anzi, il fatto di aver avuto la libertà di poterlo fare nel web, aumenta la loro capacità di esprimere la loro opinione su tutti i campi, on e offline".

**9) Sono narcisisti e incuranti dei pericoli della pubblicazione di immagini di sé in rete (vedi selfie):** "Il tema della privacy è delicato. Ma basta chiamarli narcisisti ed egocentrici perché parlano di sé e si fotografano: pensiamoli come gesti di comunicazione, che mettono in evidenza l'esperienza che stanno vivendo. Se loro sono in vacanza e si fotografano di fronte a un monumento, non lo fanno per dire



DALLA CUCINA DI D

## SEMIFREDDO ALLE FRAGOLE

La magia della meringa italiana. Una meringa un po' lunga da fare (spesso è più facile da realizzare con una planetaria) che dona ai dolci



DI RITA TERSILLA

**Cerca tra le ricette di D**

Tutte

TEMPO DI PREPARAZIONE

&lt; 30

1H

2H

2H+

CERCA

A cura di Manzoni &amp; C. S.p.A

### I NOSTRI PARTNER



**LEMIENOZZE.IT**  
Guida  
all'assegnazione  
dei posti a tavola  
al ricevimento

Arduo è il compito degli sposi nell'assegnazione dei posti a tavola... ma con la nostra guida sarà davvero un gioco da ragazzi!



**PETSPARADISE**  
Gatto scomparso  
nel 2011: ritrovato  
in Giappone!

Dopo il tremendo tsunami che nel 2011 colpì il Giappone, Suika, l'amato gatto di una coppia di Ofunato, città nell'est dell'arcipelago nipponico, era scomparso.

"sono stato qui", basterebbe localizzarsi con Foursquare o Facebook. Lo fanno per raccontare il loro sentimento in quel momento. Mai una generazione di giovani ha tanto comunicato con i propri pari e con il mondo intero, dandoci la possibilità di capirli fino in fondo".

**10) Una cosa che vorrebbe dir loro, dopo averli 'analizzati' in un libro:** "Consapevolezza! Spesso siete voi stessi a non prendere forza dal vostro modo di essere e dei valori universali che state portando avanti. Non so se noi adulti sapremo aiutarvi a emergere e se avremo il coraggio di fidarci, ma se non fosse così, vi chiedo di trovare il coraggio per uscire allo scoperto e di iniziare un confronto subito. Come fate già nei forum, nei blog, nei social network".

## **VUOI SAPERE COME LA PENSANO I RAGAZZI DELLA GENERAZIONE WEB 2.0? LEGGI LE TESTIMONIANZE**

ARGOMENTI **ADOLESCENTI • 30ENNI • GENERAZIONI • MANUALI • SOCIOLOGIA • INTERVISTE • WEB • 2.0**  
• INTERNET FACEBOOK

(28 MAGGIO 2014)

RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

*Lascia un commento*



IN EDICOLA

### **D la Repubblica**

Moda, reportage, attualità e cultura nel numero di questa settimana

Sfoglia anche:  
Dmemory



IN EDICOLA

### **D Casa**

Design, casa e protagonisti del settore

Sfoglia anche:  
DCasa Memory

[FAI DI REPUBBLICA LA TUA HOMEPAGE](#) [MAPPA DEL SITO](#) [PAROLE PIÙ CERCATE](#) [REDAZIONE](#) [SCRIVETECI](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [AIUTO](#)  
[PUBBLICITÀ](#)

Divisione La Repubblica – Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA | All right reserved©